

Pressione pneumatici

RISPARMIARE NON COSTA NULLA

Pubblicata il 11/03/2011

[Invia a un amico](#)

[Condividi notizia](#)



Il 71% degli automobilisti viaggia con pneumatici gonfiati a una pressione troppo bassa. Questo dato è emerso dai controlli di sicurezza eseguiti dalla **Bridgestone** su 38.000 automobili in 9 paesi dell'Unione Europea. I controlli di sicurezza sono stati condotti nel corso del 2010 nei parcheggi pubblici e dei centri commerciali di tutta Europa.

Spreco. La Casa giapponese ha calcolato che questa abitudine causa un equivalente annuo di 2 miliardi di litri di carburante sprecato, pari a 2,8 miliardi di euro e a 4,8 milioni di tonnellate in più di emissioni superflue di CO₂ (l'equivalente di 1,8 g/km di CO₂ all'anno per ogni vettura in circolazione sulle strade d'Europa). La pressione di gonfiaggio, infatti, aumenta la **resistenza al rotolamento** dei pneumatici, un fattore chiave per i consumi di carburante del veicolo: a seconda del tipo di strada e dello stile di guida, infatti, rappresenta dal 18 al 26% della resistenza totale, con ripercussioni.

La bassa pressione dei pneumatici influisce in modo negativo pure sulla durata degli stessi a causa dell'eccessivo logoramento della spalla e del conseguente innalzamento delle temperature dovuto allo schiacciamento della parete laterale del pneumatico. Inoltre i veicoli con pneumatici sgonfi vanno incontro a possibili forature proprio a causa di questi fattori.

L'analisi dei risultati effettuata dalla Bridgestone dimostra che il 7,5% degli automobilisti viaggia con una pressione di almeno 0,5 bar inferiore a quella consigliata dal costruttore del veicolo. Inoltre, quasi il 12% dei pneumatici delle vetture che circolano sulle strade presenta una profondità del battistrada inferiore al limite minimo stabilito dalla legge Ue di 1,6 mm. Il 2% circa dei pneumatici analizzati presenta uno stato di usura eccessivamente avanzato e una pressione troppo bassa. Per un'autovettura che viaggia con pneumatici con una profondità del battistrada inferiore a 1,6 mm, la velocità alla quale inizia a verificarsi l'aquaplaning si riduce fino al 40%. **E.B.**